

Franco Lisi 02:25:35

Buongiorno a tutti.

Il mio è poco più di un saluto, una testimonianza, ringrazio tutti organizzatori inclusi, i presenti, chiunque abbia fatto pubblicità, io sono un consigliere dell'Istituto dei non vedenti di Milano, per noi è importante comunicare all'esterno, un ringraziamento va a chi ha seguito il lavoro di dialogo nel buio.

Relativamente a questo, mi piace sottolineare uno dei messaggi di questa iniziativa, emerso da uno degli intervistati, va bene far vivere le difficoltà dei disabili, ma soprattutto vanno mostrate le potenzialità, le persone devono cogliere tutte le motivazioni, le risorse, spesso nascoste ma comunque presenti, le giuste leve per cui i disabili vogliono fare.

In questa situazione i vedenti sono in crisi, ma in qualsiasi situazione esiste un diverso modo di vedere ed esiste sempre una soluzione al problema. Centralità della persona, del lavoro, dello strumento ICF.

Si è parlato di convenzione Onu, niente su di noi senza di noi; l'ambiente che determina il grado di disabilità.

È capitato anche a me, per la prima volta sono uscito con il passeggino della mia bambina, è un miracolo.

Ero comunque teso perché era la prima volta che io da cieco portavo la bambina nel passeggino, il primo ostacolo è stata la metropolitana.

Sono comunque robusto, capace e forte, ma comunque anche per me era nuovo dover fare le scale con il passeggino in mano con la bambina dentro.

Non ho preso l'ascensore perché non c'era.

Quindi ho preso le scale.

La gente guardava con notevole indifferenza e molto incredula: come fa il cieco a scendere le scale, con un passeggino in mano? Secondo loro è pazzo, nessuno si è fatto avanti, per ironia della sorte a un penultimo gradino, sono stato aiutato da una persona di colore, non ha parlato, ha allungato la mano e mi ha aiutato dicendomi: "La sto aiutando".

Questo aiuta a dire: "viva la diversità".

C'è un conflitto tra le norme dell'obbligo, del supporto, e della sensibilità, della legge 68.

Esiste una notevole evoluzione tecnologica.

Come Istituto dei ciechi non si può più lavorare a progetti, si deve lavorare a prescindere dai finanziamenti.

I bisogni ci sono, le domande anche, come istituto dobbiamo fornire risposte al di là del sistema in cui noi siamo inseriti.

Non si può più lavorare in aula, la tecnologia assistiva è piuttosto diffusa, si sa che esistono tutti i vari tipi di ausili.

Rimangono un mezzo, si lavora molto sulla motivazione, ci sono persone che hanno perso la vista da pochissimo tempo, devono riacquisire motivazione e speranza, bisogna far rinascere in loro la voglia di rivivere, di avere una ragione di vita, di muoversi, di sentirsi utili, per la famiglia, e la società; le nostre sono azioni inclusive.

Bisogna inserire chi non ha lavorato.

Il modo di lavorare è cambiato, inseriamo persone che avevano un lavoro differente, abbiamo dei percorsi di inserimento.

Noi abbiamo sfruttato non tanto il sistema totale, quanto invece l'integrazione, la consapevolezza, il potenziamento, bisogna accrescere prima di tutto tra le varie realtà la capacità di fare rete, si parla sempre di integrazione tra tutte le varie realtà.

Un ringraziamento agli organizzatori di questo evento che mi hanno permesso di venire in questa sala enorme.

Bisogna far sapere alla gente quali sono le potenzialità di chi non vede, che rapporto c'è tra loro e il mondo esterno, bisogna essere molto incisivi dove serve.

Bisogna dare anche una ragione alle aziende per assumere e per dare del lavoro.

Il 6 giugno ci sarà un incontro per visitare l'Istituto dei Ciechi di Milano con il risultato di dieci anni di attività d'inserimento lavorativo.

Cosa è per noi il modello di percorso di formazione e qualificazione mirata, di accompagnamento al posto di lavoro? Ci saranno operatori, docenti, aziende, che indicheranno perché sarà utile assumere persone.

Saremo sul sito di www.istciechimilano.it, sono tanti i siti gestiti da noi; sono sempre siti legati all'Istituto dei ciechi di Milano.

Vi lascio anche una mail per comunicare con noi: sportello.lavoro@istciechimilano.it

Il 21 giugno ci sarà un altro incontro "Emotional Day", sarà una giornata delle emozioni, dialogo emozionale con le persone.

Sui nostri siti ci sono tutti i recapiti e informazioni più precise.

Grazie.